



Se si vuole che la **democrazia** prima si faccia e poi si mantenga e si perfezioni, si può dire che la **scuola** a lungo andare è più importante del Parlamento e della Magistratura e della Corte costituzionale :: **PIETRO CALAMANDREI, 1956**

la Costituzione

2H dell'IC14
scuola media
Alessandro Volta
Bologna

a.s. 2018 / 2019
N. 0 - copia gratuita

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto
"Narrare le mafie. Sguardi sul contemporaneo tra azioni di contrasto e valorizzazione della cultura della legalità."
cofinanziato con i fondi della Legge Regionale 18/2016
"Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili"



ARTICOLO 1

L'Italia è una repubblica fondata sulla scuola, la governità appartiene agli studenti che la esercitano nelle forme e nei limiti della legge scolastica.

CAMILLA GIOVANNINI



L'Italia ha un governo fondato sui diritti e sui doveri. La libertà appartiene al popolo che la esercita nei limiti e nella dignità di questo governo.

ELEONORA BALLESTRI

SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE

DI MARILENA PILLATI

Vicesindaco e Assessore all'Educazione, Scuola, Adolescenti e Giovani del Comune di Bologna

La Costituzione spiegata ai ragazzi e dai ragazzi stessi. Riteniamo importante che gli studenti, da quelli della scuola primaria a quelli della secondaria di primo e secondo grado, si avvicinino ai contenuti della nostra carta costituzionale e li facciano propri, iniziando così il loro percorso di formazione come futuri cittadini, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri e capaci di comportarsi con consapevolezza e responsabilità nei confronti della comunità. Per questo cerchiamo di promuovere e favorire la diffusione di progetti di cittadinanza attiva nelle scuole del nostro territorio e sono particolarmente apprezzabili e significative le iniziative che, come questa, utilizzano strumenti vicini ai ragazzi e rendono visibili le loro riflessioni e suggestioni su temi centrali per il loro futuro e di tutta la comunità.

Allo stesso tempo crediamo importante che queste iniziative coinvolgano la scuola ben oltre i confini cittadini. Per questo l'Amministrazione comunale ha sostenuto con determinazione la raccolta di firme per portare in Parlamento la proposta di legge di iniziativa popolare per inserire l'educazione alla cittadinanza come materia curricolare nelle scuole di ogni ordine e grado. Non si tratta solo di reintrodurre l'educazione civica, ma di far comprendere cosa significa vivere all'interno di una comunità, creare una coscienza civica, senso di responsabilità e rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente in cui viviamo. Conoscere e riflettere sulla nostra Costituzione è dunque un punto di partenza fondamentale!

RAZZISMO Definizione del male



DI MOHAMED

Il razzismo è quando delle persone ti offendono per il colore della pelle e anche per la religione, ci sono persone razziste che offendono gli immigrati utilizzando la cattiveria.

BIOGRAFIE Italia con vista sul Pakistan

DI SHEHROZ TARIO

Mi chiamo Shehroz, so in Italia da 8 anni, vengo dal Pakistan. Mentre venivo qua dal Pakistan mi ricordo che tutti i miei parenti mi erano venuti a lasciare e mi ricordo anche che il mio fratello maggiore non voleva andare, perché voleva restare dal nostro nonno, 😞 che ora non c'è più...

Mi trovo bene in Italia perché ci sono tante cose da visitare, è un bel posto. La differenza tra Pakistan e Italia è che noi siamo musulmani e gli italiani sono cristiani, però per me non cambia niente, perché voi dite che Gesù è un Dio, mentre noi diciamo che è un Profeta.



RACCONTI Fare e disfare la realtà con gli strumenti della scrittura creativa e della Costituzione



Lavoro: mio padre ha un segreto

DI JIANU ALESSANDRO ROBERT E GIACOMO GOZZI

Oggi io ho 5 anni. Tutte le mattine mio padre mi porta a scuola e subito dopo lui va a lavorare. Comincia a lavorare alle 8 e finisce alle 16.30, in tempo per venire a prendermi a scuola. Mio padre non ha mai raccontato cosa fa per lavoro, l'unica cosa che mi ha detto è che il suo lavoro è segreto. Quando torno a casa da scuola vado nella mia cameretta e inizio a fare i compiti, quando li ho finiti ed ho un po' di tempo libero spesso mi capita di disegnare, principalmente mi invento delle storie con i disegni di quello che secondo me è il lavoro di mio padre: il SUPEREROE!

Mi invento storie di tutti i tipi, per esempio: mio padre che spegne un incendio, mio padre che salva una vecchietta che sta per essere investita, etc-etc.

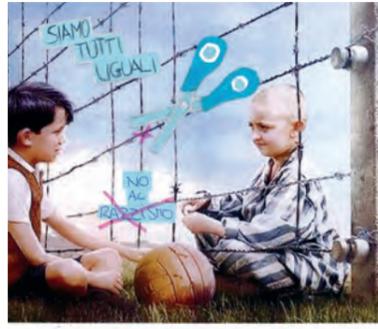
Anche se mia madre disoccupata, continua a dire che viaggio troppo con la fantasia, io sono convinto che mio padre sia un supereroe.

Un giorno nello studio di mio padre trovai una tuta attillata che pareva da supereroe, la mostrai a mio padre che mi propose di passare un giorno al lavoro con lui, alla fine scoprii che il suo vero lavoro era il DETECTIVE, all'inizio ci rimasi un po' male, ma poi capii che anche il detective era un lavoro bellissimo che a me incuriosiva molto.

Potere e Povertà

DI GIANLUCA BALBONI

***** Nell'antica Roma vivevano nella stessa grande casa due famiglie, una molto ricca e con molto potere, mentre l'altra era in povertà e totalmente al servizio della prima. Infatti a quel tempo le persone più povere erano trattate come schiave, mentre quelle che avevano molto potere spadroneggiavano su tutti. Un giorno però scoppiò un grande incendio all'interno della casa e il figlio del padrone, Cesare, non riusciva a liberarsi dalle fiamme. Si accorse di lui, Augusto, il figlio della famiglia che era al loro servizio e, vedendo -



lo urlare e piangere, ne ebbe compassione. Si buttò quindi in mezzo all'incendio per aiutare il ragazzo e insieme si salvarono. Da quel momento il padre di Cesare, riconoscendo verso il gesto coraggioso di Augusto, decise di accogliere nella sua famiglia anche quelle persone che fino a quel momento aveva sempre disprezzato e trattato male, facendo nascere una meravigliosa amicizia.

I RACCONTI

Rielaborazioni Le parole della Costituzione incontrano la fantasia della scuola

SCUOLA

DI M. L.

La scuola per come è oggi mia piace, perché permette a tutti di studiare. Non c'è differenza tra ricchi e poveri, bianchi e neri, italiani e stranieri. Mi piacerebbe, però, che tutti avessimo gli stessi materiali: astucci, biro, quaderni... Tutti hanno diritto ad essere istruiti per poter essere cittadini attivi. Piuttosto che avere le aule piene di tecnologia, vorrei insegnanti capaci di capire i loro studenti.



SOLIDARIETÀ

DI FEDERICO GORETTI

Ciao, mi chiamo Enrico faccio la IV elementare e vivo a Bologna. La mia zona è molto trafficata e sotto al mio portico c'è un "barbone" che si chiama Luca. Quando vado a scuola gli lascio sempre un pezzo della mia colazione e quando torno gli lascio la merenda, dato che non la mangio mai. Mia mamma non vuole che gli parli e che gli dia del cibo, perché dice che quelle sono delle brutte persone. Dopo svariati giorni è arrivato sotto al mio portico un amico di Luca, che era di colore ed io ho fatto la stessa cosa che faccio con Luca, quindi gli ho dato un pezzo di colazione e la merenda. Mia mamma mi aveva visto che davo loro qualcosa da mangiare e corse giù infuriata e mi picchiò davanti a loro e cominciai a piangere. Finita la cena tornai in camera e mi venne un'idea: scappo di casa portando con me i miei amici. Il giorno seguente a colazione chiesi a mamma perché mi avesse picchiato e lei mi rispose che non dovevo più parlare con loro per il mio bene. Passarono diversi giorni e alla porta bussarono altri due amici di Luca, ma mamma li cacciò via. Chiesi a lei chi fosse e rispose "nessuno!", ma io continuai a dirle che secondo me c'era qualcuno, allora mia affacciai alla finestra e vidi Francesco e Luca.

Scesi e mi presi cura di loro dandogli del cibo. Questo significa che non bisogna discriminare le persone che sono diverse per il colore della pelle e la nazionalità. Le persone che danno fastidio ad altre persone sono razziste. Io vorrei vedere i razzisti nei panni delle persone prese in giro, che in certe situazioni non hanno casa, lavoro, vestiti, cibo, soldi e forse hanno una famiglia da mantenere.



HASHTAG

DI SOFIA PINTUS

Noi siamo tutti uguali, dello stesso sangue. Noi è giusto che andiamo contro il razzismo. #StopAlRazzismo #SiamoTuttiUguali

DIRITTI E DOVERI

DI ANNA LOMBARDELLI

Nel maggio 2017 una coppia di fidanzati, Sabrina e Sascha, decisero di adottare e sostenere un bambino a distanza. Loro sono due noti YouTuber con circa due milioni di iscritti. Questa bambina che hanno adottato si chiama Dorothy, ha 9 anni e viene dal Malawi, in Africa. Nel luglio 2018 decisero di andarla a trovare nel suo paese. Stettero là più o meno 10 giorni vivendo avventure bellissime. Lo raccontarono nei loro Blog, che ovviamente io ho guardato. Una volta arrivati in Malawi passarono 3 giorni su un'isola in mezzo ad un lago e la esplorarono tutta. I 2 giorni successivi si spostarono in un parco nazionale e videro un sacco di animali. L'ultimo giorno si spostarono nella località di Dorothy; per la strada regalavano a tutti i bambini cibo, acqua e qualche soldino che avevano raccolto alle fiere grazie ai fan. Prima di conoscere Dorothy andarono nella scuola materna a conoscere i bambini più piccoli. Lì ci sono paesi molto poveri, ma le persone hanno sempre il sorriso, infatti tutte le mamme dei bambini fecero un ballo tipico in loro onore. Dopo aver conosciuto i più piccoli, finalmente, andarono da Dorothy. Lei stava facendo lezione insieme alla sua classe e la sua maestra diceva che era una delle più brave. Successivamente hanno conosciuto i suoi genitori, Sabri e Sascha gli riferirono che era molto famosa in Italia, inoltre avevano un sacco di regali per tutta la comunità tra cui 700 magliette tutte uguali e della cancelleria per la scuola. Tornarono a casa con tanti ricordi belli che hanno fatto emozionare anche me. Circa un mese fa hanno adottato un altro bambino di nome Roi che ha 5 anni e viene dal Nepal. Credo che entro l'anno prossimo andranno a trovarlo, vivendo tante emozioni bellissime.

RISPETTO

DI MANUR AFZAAL

Non avevo mai sentito parlare dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana. Quando a scuola ne abbiamo parlato, ho ripensato ad uno spiacevole episodio accaduto a mia zia. Un giorno si era seduta alla fermata dell'autobus ad aspettare la sua corsa, quando arrivò un signore anziano che, in modo molto sgarbato, si rivolse a mia zia dicendole di togliersi il velo. Lei si rifiutò e allora quel signore le si avvicinò e, con rabbia, provò a toglierle il velo. Per fortuna, in quel momento, arrivarono alla fermata alcune signore che vedendola in difficoltà, anche se non la conoscevano, la aiutarono, spingendo via da lei il signore maleducato. Sono contenta di aver imparato che esiste un articolo della Costituzione che protegge tutte le persone nel loro diritto ad essere come sono.

AMORE

DI AZZURRA GIUDICE E FRANCESCA ROCCHETTA

In una giornata invernale, una madre e sua figlia vennero portate senza troppe spiegazioni in un treno senza sapere quale era la sua destinazione, passarono le ore e la madre iniziò a preoccuparsi e decise una pericolosa soluzione per salvare la figlia da qualsiasi cosa fosse capitata a lei quindi, decise di buttare sua figlia di circa 2 mesi dal finestrino non vide bene dove cadde ma, ma era sicura che fosse caduta sull'erba di fianco ad una signora. Non sappiamo cosa sia successo alla madre ma sappiamo cosa è successo alla figlia: venne raccolta con molta cautela da quella signora che accudì con la bambina come se fosse sua figlia. La bambina la chiamò bianca come il colore della neve su cui cadde. Questa storia racconta dell'amore della madre e della signora verso la bambina.



PARTECIPAZIONE

DI KARIM INDEZO

***** Questa è la storia di un ragazzo escluso da tutti solo perché... invito i lettori a scrivere:

Uguaglianza



Razzismo?

DI ANTONIO
E ADAM

***** Il razzismo è una forma di discriminazione molto diffusa in alcuni paesi. Secondo noi il razzismo non dovrebbe esistere perché siamo tutti uguali e abbiamo lo stesso sangue, quello umano. Una volta c'era un bambino di pelle scura che andava a scuola, tutti lo prendevano in giro e nessuno gli parlava. Dopo un po' di tempo il bambino era



disperato, si chiuse a casa e non volle più andare a scuola perché lo consideravano diverso. I compagni iniziarono a urlare sotto casa dicendogli: "Vieni a scuolaaaa coniglio". Lui dopo essere tornato a scuola venne picchiato e lo uccisero. Questo dimostra che il razzismo non dovrebbe essere da nessuna parte.

IL PROGETTO

DI AZZURRA GIUDICE

Il giorno 6 novembre abbiamo iniziato un laboratorio sulla Costituzione a cura dell'Associazione Culturale Dry-Art, finanziato dal Comune di Bologna nell'ambito di Eucalè. Nel primo incontro abbiamo incontrato Cinzia Venturoli che ci ha introdotto all'argomento attraverso l'inquadramento storico.

Ecco una sintesi di quello che ci ha detto: Fino al 1946 in Italia e Germania regnava la dittatura, di cui i 2 personaggi più importanti erano Hitler e Mussolini. Questa dittatura durò circa venti anni, le cose che ci hanno colpito maggiormente, oltre campi di concentramento dove sono state uccise migliaia di persone, sono le scuole che c'erano allora: erano addobbate da frasi scritte da Hitler o di foto di lui e Mussolini, l'educazione dei bambini era molto dura, fin da piccoli imparavano a sparare con fucile giocattolo. Un'altra cosa caratteristica di quel periodo è il fatto che c'era un solo ed unico giornale e se volevi informarti potevi consultare solo quello. Nel 1946 l'Italia era stremata, si

Laboratorio Il Comune di Bologna e Dry-Art all'IC14 con Eucalè

La Costituzione italiana: vaccino per l'illegalità

fece un referendum per votare o monarchia o Repubblica: vinse la Repubblica e poi fu eletta anche un'Assemblea Costituente, che scrisse la Costituzione, che entrò in vigore a partire dal 1948.

Nel 2° incontro abbiamo parlato dei principi fondamentali, ovvero degli articoli dall'1 al 12 e riscrivendoli e cambiando il loro significato a nostro piacimento, successivamente Massimiliano Martines, un'altra persona che lavora per questa

associazione ci ha dato da scrivere su un foglio 3 parole che ci hanno colpito maggiormente. Nel 3° e nel 4° incontro abbiamo fatto con Massimiliano un lavoro più pratico che teorico, facendo proprio questo giornalino e anche dei collage di foto con slogan, abbiamo conosciuto anche una ragazza polacca qui in Italia per il programma Erasmus+, che era bravissima a disegnare e ci ha aiutato nella cura della grafica.

Nel 5° e anche ultimo incontro abbiamo ultimato i nostri lavori e abbiamo scritto delle storie con argomento di una parola chiave decisa da noi.



I RACCONTI

LIBERTÀ

DI LORENZO BERNARDI
E FABIO CHEN

Un bambino ebreo, che si chiamava Kristofer, era rinchiuso in un campo di concentramento.

A un certo punto incontrò un bambino di nome Sergio, anche lui era ebreo e gli disse che era lì rinchiuso da tre anni e voleva andarsene da quel posto per essere libero.

Anche Kristofer voleva andarsene, allora attuarono il loro piano per scappare.

Sergio trovò un cucchiaio e insieme lo usarono per scavare un buco sotto una rete di recinzione e uscirono di nascosto. Purtroppo, mentre scapparono, incontrarono una guardia. Fortunatamente una bambina, anche lei scappata e sopravvissuta nel bosco, riuscì ad aiutarli uccidendo la guardia e salvò i due bambini.

Insieme i tre riuscirono anche a salvare altri bambini dal campo, facendoli passare dalla buca sotto la recinzione.

CIVISMO

DI DAVIDE FRANCIA

Un giorno al telegiornale ho visto che una signora era in treno, ad un certo punto una ragazza si sedette affianco a quella signora. Poi la signora urlò "Io non posso stare vicino a una negra". La ragazza scoppiò in lacrime, un'altra ragazza lì vicino fece il video e lo portò alla polizia denunciando la signora che offese la ragazza di colore. Io in quel momento ci rimasi malissimo nel pensare che al giorno d'oggi le persone si offendono ancora così.

PROFUGHI

DI CAMILLA GIOVANNINI

C'è una mia amica più grande di me, l'anno scorso ha fatto da volontaria in una casa famiglia per mamme e bambini profughi. Le mamme raccontavano la storia di come erano arrivati in Italia, una ha raccontato che nel paese dove stava prima, veniva perseguitata per il colore della sua pelle, lei incinta, con una bambina per mano e, dopo aver perso suo marito, ha attraversato il deserto per arrivare ai barconi che l'hanno portata in Italia, dove è stata accolta e dove ha partorito. Ora vive con i suoi due bambini in questa casa famiglia dove è felice e serena.

DIFFERENZE

DI B. D. O.

C'era una volta una ragazza di 14-15 anni, che andava alle superiori ed era vittima di bullismo dai suoi compagni e stava molto male; la spingevano, la prendevano in giro pesantemente, per lei era tutto difficile perché non aveva nessun amico/a con cui parlare, l'unica persona amica era la madre, ma non le voleva dire niente. La ragazza stava male, i compagni non la smettevano di tormentarla e iniziarono a mandarle messaggi brutti e crudeli; i bulli le dissero che se avesse raccontato qualcosa a qualcuno l'avrebbero picchiata. I giorni passavano e la ragazza fu felice perché aveva trovato un'amica fedele e gentile, stavano sempre insieme. Alla ragazza ora non importava dei bulli, ma loro continuavano e lei stava bene perché non era sola. Dopo un po' di settimane la ragazza decise di ribellarsi e raccontò tutti agli insegnanti che poi parlarono con i suoi compagni: tutti si scusarono con lei, tutti erano felici e contenti.

Questo vuol dire che non importa se sei diverso di pelle o di religione, siamo tutti esseri umani e uguali.



Gli Articoli

2

Lo Statuto del Conservatorio riconosce i diritti umani di tutti i musicisti sia in gruppo sia singolarmente.

GIANLUCA BALBONI

3

Tutti gli studenti hanno pari doveri e pari diritti, senza distinzione di razza di sesso e religione: il compito degli insegnanti aiutare chi è in difficoltà e tirare fuori il meglio da ogni studente.

AZZURRA GIUDICE

8

Nella religione c'è la libertà di decidere se si vuole credere.

GIACOMO COZZI

9

Il governo, assieme ai cittadini, fa di tutto per poter sviluppare la cultura, la scienza e la tecnica. Tutto il paesaggio storico e i monumenti devono essere preservati e tutelati.

FRANCESCA ROCCHETTA

10

Lo straniero è una persona che viene da un altro paese, ma che è come noi.

ELENA TRAFORINI

11

La guerra è una cosa brutta che non dovrebbe succedere da nessuna parte. Si può sviluppare da due compagni di classe che litigano fino a una guerra fra paesi. L'Italia dovrebbe fermare qualsiasi tipo di guerra. Le armi non si dovrebbero neanche sfiorare.

ANNA LOMBARDELLI

LAVORO

DI STEPAN ARKOV



Il lavoro è un elemento fondamentale della vita di una persona, io penso che lavorare sia faticoso e impegnativo. Il lavoro di mio papà è guidare il camion e fare le consegne: si alza la mattina quando è ancora buio e guida per tanti chilometri. Quando ritorna a casa è molto stanco e non vede l'ora di farsi una doccia, mangiare e andare a dormire.



LA SCUOLA DENTRO LA COSTITUZIONE

INTERVENTI Fare e rinnovare la Costituzione con gli strumenti della storia e della memoria

Copromesso costituzionale

DI CINZIA VENTUROLI

Lavorare sulla Costituzione a scuola significa anche far riflettere sulla genesi della nostra Carta: è questo infatti uno dei temi fondamentali ed indispensabili per educare alla cittadinanza attiva e alla democrazia. L'Italia usciva da un regime totalitario e da una guerra che avevano lacerato il tessuto sociale; le elezioni del 1946 consegnarono a uomini e donne di diversa estrazione sociale, idee e formazione differenti, il compito di redigere una Costituzione in cui tutti gli italiani si dovevano poter riconoscere, un insieme di valori, regole, diritti e doveri, che fossero la spina dorsale di una nuova Italia giusta e democratica. Queste furono la scommessa e i compiti più difficili: trovare un "compromesso" fra i diversi principi ispiratori di cui quelle donne e quegli uomini erano portatori, principi a volte in netta contrapposizione, dai valori della tradizione liberale a quelli del socialismo, per finire con quelli legati alla dottrina sociale della Chiesa.

Nella Commissione dei 75 le discussioni sono state vivaci, a volte aspre, ma sempre rispettose delle regole democratiche e grazie a queste furono elaborati gli articoli che, proposti all'Assemblea, vennero per la maggior parte approvati con ampie maggioranze.

Un impegno difficile per le madri e i padri costituenti che in quell'Assemblea intrapresero un percorso che dobbiamo illustrare ai nostri ragazzi, alle donne e agli uomini di domani e che dobbiamo ricordare a noi stessi per non perdere quelle radici forti e feconde di una democrazia partecipata, pacifica, plurale.

Istruzione di viaggio

DI MASSIMILIANO MARTINES

Si dice che il viaggio apra la mente, quello buono però, quello che ti spinge a conoscere veramente gli altri, che ti fa tremare la terra sotto i piedi, perché quando si va in un luogo sconosciuto è normale e auspicabile sentirsi un po' fragili, indefesi, stranieri: è la condizione necessaria per entrare in contatto con la cultura di un altro popolo, di un altro paese. Ricercare quello che già si conosce per rafforzare le proprie abitudini e le proprie convinzioni, vuol dire smettere di cercare realmente l'altro, significa immergersi nei pregiudizi. La nostra idea di cultura è legata a molti stereotipi, di solito viene ritenuta acculturata una persona che ha letto molti libri e fa sfoggio del proprio sapere. La parola cultura invece ha un'origine più umile, deriva difatti dal termine latino colere, coltivare la terra, qualcosa che ha a che fare col cibo dunque, con la gioia del condividere un pasto; nel tempo ha anche assunto il significato di culto, religione. Quindi un viaggio fatto bene, che apra la testa, non può prescindere dalla condivisione del cibo e dalla conoscenza delle tradizioni, anche religiose, del paese visitato. Quando durante il nostro viaggio incontriamo persone che rassicurano, che ci danno fiducia, la terra non trema più sotto i piedi, ma il cielo alleggerisce i pensieri e ci fa più felici.

Non tutti abbiamo la possibilità di spostarci per fare esperienze di conoscenza, per tenere la testa aperta e preservare l'attitudine ad accogliere l'altro, lo sconosciuto che è portatore di saperi, novità, umanità. C'è un modo di viaggiare stando fermi, anzi sono tante le opportunità che oggi abbiamo per fare esperienza di cultura e socialità pur nella stanzialità, per non impigrirne la mente e chiuderla in se stessa: l'arte, il cinema, il teatro, la danza, la letteratura, la musica, lo sport, la cucina, la religione, internet, le nostre passioni... La scuola ha una funzione importante non solo nel trasmettere cultura, ma anche nel darci la possibilità di produrre noi stessi contenuti e saperi, a partire da esperienze di confronto con gli altri. Ogni classe dovrebbe essere la palestra in cui allenarsi per diventare cittadini di una comunità complessa e inclusiva.

"La scuola è aperta a tutti" (art. 34) sia perciò l'intestazione del nostro certificato di sana e robusta Costituzione, un attestato che non si dovrebbe negare a nessuno e di cui nessuno dovrebbe privarsi.

Dietro la cattedra: osservazioni di una docente

DI RITA BELENGHI

Ammettiamolo pure, negli anni della scuola secondaria di primo grado, alla maggior parte dei ragazzi la Storia non piace: la trovano una materia "difficile", lontana da loro e dal loro mondo, spesso non capiscono perché debbano studiarla e, quando lo fanno, studiano per l'interrogazione e per l'immane voto. Per un docente questa situazione è motivo di frustrazione, umana e personale e il docente si mette, talora ferocemente, in discussione, come sempre accade quando, nonostante gli sforzi, non si riesce ad interessare la classe ad un argomento e anch'io, come docente e come storica, ho provato questa

condizione. Come fare, allora? Una ricetta sicura non esiste ma credo

che una buona strategia possa essere quella di coinvolgere gli alunni nella considerazione che ognuno di noi è prodotto e produttore di Storia ed è, inevitabilmente, coinvolto in essa. In altre parole, la Storia è faccenda che ci riguarda,

senza la Storia non possiamo capirci come popoli e come individui, non possiamo collocarci nel mondo e negli eventi, non sappiamo darci un senso per quanto riguarda il nostro passato, remoto o recente che sia, non siamo in grado di progettarci nel futuro come cittadini. Il tema della cittadinanza, quindi, come buon aggancio per far comprendere ai ragazzi la necessità della conoscenza storica, a partire dallo studio della spina dorsale delle istituzioni, della convivenza politica e civile: la Costituzione.

La Costituzione possiede una straordinaria valenza educativa, espressa in un linguaggio che, se pur mediato dalla competenza dell'adulto docente, risulta sufficientemente limpido e comprensibile ed aiuta i ragazzi a mettere al posto giusto quei mattoncini di conoscenza e competenza che, uno alla volta, nel tempo li aiuteranno a crescere come cittadini consapevoli e responsabili.

Lo studio della Costituzione mette i ragazzi nella condizione di imparare che esistono diritti e doveri, che essi vanno di pari passo e senza l'adempimento dei secondi non si possono reclamare i primi. Lo studio della Costituzione è educativo proprio secondo l'accezione latina del termine: fa crescere i ragazzi, li "tira fuori", li accompagna sulla via dell'età più adulta.

Nessun docente è così ingenuo da pensare che si tratti di un lavoro semplice o breve, non lo è perché non riguarda solo il potenziamento di un apprendimento, ma riguarda soprattutto la crescita delle persone, la responsabilità che ognuno di noi adulti si assume nell'aiutare degli adolescenti a trovare gli strumenti più efficaci per uscire dal bozzolo infantile e trovare il proprio posto nel mondo, chiedendosi sempre che cosa essi, in prima persona, possano fare per agire al meglio e responsabilmente come cittadini degni di questo nome.



ARTICOLO 12

ELENA TRAFORINI

Il simbolo dell'Italia è la PIZZA. Infatti la bandiera Italiana è: rossa, come il pomodoro; bianca, come la mozzarella; verde, come il basilico.

CREDITI Chi / Cosa / Dove / Quando

Grafica e conduzione laboratorio > **Massimiliano Martines**
Formazione sul tema della Costituzione > **Cinzia Venturoli**
Assistente > **Marzena Zaręba** / tirocinante Erasmus+ di IFOM/YouNet
Docente referente dell'IC14 > **Rita Belenghi**

Un ringraziamento particolare a tutti gli studenti e le studentesse della classe 2H delle scuole medie **A. Volta / IC14**

© Associazione Culturale Dry-Art - Bologna 2018/2019 - www.dry-art.com